

castelli romani

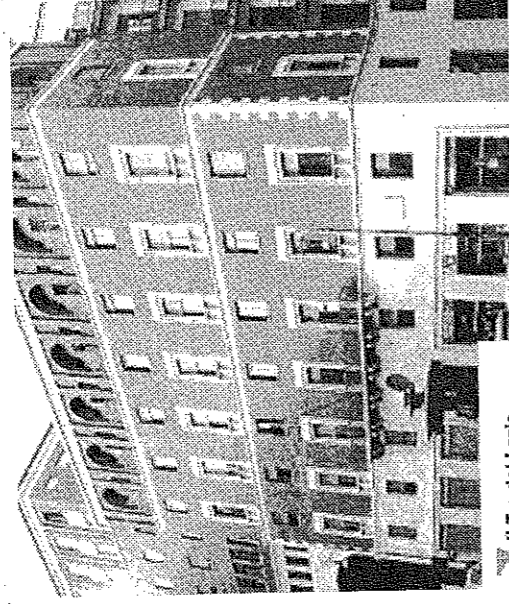
MONTE PORZIO ▽ Un privato protesta contro il passaggio da edificatorio ad agricolo del proprio terreno

Un altro ricorso contro la variante

Secondo la cittadina il terreno sarebbe «palesamente incompatibile con una reale destinazione agricola stante la modestissima dimensione, il collocamento tra le abitazioni, lo scarso e parziale collegamento con la restante proprietà a destinazione agricola»

▽ di Terenzio Lodadio

Ci sono voluti più di trenta anni per fare una variante generale al Prg, ma sta di fatto che è bastato un ricorso approvato dal Tar per fare saltare tutto e ritornare al Prg del 1972. Ora i ricorsi cominciano ad aumentare di numero, come quello pervenuto in Comune il 27 aprile scorso contro il quale la Giunta comunale il 4 maggio ha deciso di costituirsi in giudizio. La proprietaria di un terreno di poco più di 2000 mq ricorre al Tribunale Amministrativo Regionale perché il suo terreno con il vecchio Prg del 1972 era destinato ad edificatorio e con la variante generale del 2008 viene declassato a destinazione agricola. Secondo la ricorrente il terreno in questione «costituisce una sorta di cuneo all'interno delle aree confinanti classificate dalla variante: una a nord come zona di completamento edificata saturo e una a est e sud come espansione residenziale». La proprietaria del terreno fece le sue osservazioni al Comune a novembre del 2003 (non accolte) e una seconda osservazione a luglio del 2006, tardiva e non esaminata. La Giunta regionale sulla prima osservazione raccomandò al Comune un approfondimento dell'effettivo stato del comprensorio e sulla seconda invitò il Comune a una ulteriore valutazione. Approvata la variante, alla proprietaria non rimane che ricorrere al Tar per l'annullamento della stessa. Il terreno risulterebbe, secondo la proprietaria, «palesamente incompatibile con



Il Tar del Lazio

una reale destinazione agricola stante la modestissima dimensione, il collocamento tra le abitazioni, lo scarso e parziale collegamento con la restante proprietà a destinazione agricola anch'essa di dimensioni inferiori a quelle stigmatizzate nello stesso piano per la reale configurazione di una azienda agricola funzionale». Inoltre mancherebbe la motivazione da parte del Comune di questa scelta. Il Consiglio di Stato ha stabilito, in una sentenza nell'aprile del 1999, che «il Comune deve dare specifica motivazione che non sia quella generale relativa alla variazione dell'assetto urbanistico esistente, quando modifica in zona agricola un'area limitata compresa tra altri edifici o edificabili» e che l'Amministrazione «è tenuta a dare conto con peculiare motivazione delle ragioni che inducono a variare la destinazione di una sola area da edificatoria ad agricola nell'ambito di una zona completamente destinata alla edificazione». Si va verso un altro annullamento della variante, questa volta per mancanza di motivazione e per eccesso di potere?»

I ricorsi L'obbligo del Comune

La proprietaria fece le sue osservazioni al Comune prima a novembre del 2003 (non accolta) e poi a luglio del 2006, tardiva e non esaminata

PARCO ▽ Ora è in buone condizioni

Salvato un cucciolo di pastore tedesco legato ad un albero

Si è trattato di un ritrovamento particolare quello fatto dagli operai del Parco dei Castelli Romani qualche mattina fa al Bosco Ferentano.



TROMBETTA

«L'azione indegna di chi ha abbandonato questa bestiola non merita commenti. Speriamo che sia presto adottato»

«L'azione indegna di chi ha abbandonato questa bestiola non merita commenti. Speriamo che sia presto adottato»

cinque

GROTTAFERRATA ▽ Linea dell'assessore ai Servizi sociali

Elmo: «Presto la costituzione di una Consulta sociale»

Già incontrati i rappresentanti di diverse associazioni di volontariato sociale come Agenda, Alchimia, Ama Castelli e il presidente della Caritas di Frascati



In queste prime settimane di ricognizione dell'attività degli uffici, l'assessore Maria Giuseppa Elmo ha avviato dei primi incontri con le associazioni di volontariato sociale. «Ho finora incontrato - ha affermato l'assessore ai servizi sociali - i rappresentanti di Agenda, di Alchimia, di Ama Castelli, di Anteas, il presidente della Caritas Diocesana di Frascati, don Baldassare Perrone, e conto di poter com-

pletare quanto prima gli incontri con le altre realtà esistenti.

Il loro lavoro è preziosissimo e, con il sindaco Mori, vogliamo riconoscerlo nel suo alto valore sociale e culturale.

Faremo di tutto perché il Comune, rinnovandosi, possa svolgere un ruolo attivo e contribuire a mettere in rete, valorizzare ed incrementare le esperienze di solidarietà e le attività delle associazioni e degli

Lo scopo

Al centro dell'attenzione vi sono i temi delle disuguaglianze sociali, dello stigma, dell'integrazione delle diversità e delle disabilità

organismi attivi sul territorio comunale e sovramunicipale.

Al centro dell'attenzione vi sono i temi delle disuguaglianze sociali, dello stigma, dell'integrazione delle diversità e delle disabilità».

L'assessore Elmo ha quindi preannunciato un evento che darà modo alle associazioni di farsi conoscere e confrontarsi con i cittadini di Grottaferrata: «Stiamo definendo una

prossima iniziativa in cui tutto il mondo del volontariato sociale potrà incontrarsi e presentarsi alla cittadinanza. Da questa iniziativa potremo, insieme, procedere verso la costituzione di una Consulta Sociale cittadina che potrà facilitare il confronto sulla lettura dei bisogni sociali e sul raggiungimento di obiettivi comuni». Insomma, un'agenda ricca di impegni per il neo assessore.